

Pressing dei Giovani industriali «Meno tasse e legge elettorale»

Il presidente Morelli al premier: lo Stato paghi i crediti alle imprese

Federico Malavasi
■ FERRARA

TASSE, cuneo fiscale, ma anche legge elettorale e alleggerimento della morsa burocratica. Sono queste le priorità che il nuovo governo, secondo Jacopo Morelli, presidente dei **Giovani Imprenditori di Confindustria**, dovrebbe mettere in cima alla sua agenda per ridare ossigeno al mondo dell'imprenditoria. È una sorta di *road map* per rilanciare la crescita, quella che il **giovane imprenditore** ha illustrato ieri pomeriggio a margine di un incontro — dal titolo 'Think positive' — svoltosi al teatro Comunale di Ferrara.

Presidente Morelli, è ancora possibile pensare positivo?

«Credo di sì. Il nostro paese ha ancora tante risorse. Ma non dobbiamo dimenticarci che non sono inesaureibili».

Qual è la prima cosa da fare per evitare questa deriva?

“ TAGLIO AL FISCO

È necessario che si metta mano a una riduzione delle tasse sul lavoro che gravano sui dipendenti e sugli imprenditori

«Dobbiamo creare un ecosistema più accogliente per fare impresa. Siamo al 73esimo posto nella classifica della Banca Mondiale sulla semplicità nel creare un'azienda. Non parliamo poi delle imposte che gravano sul lavoro. Siamo al di fuori di ogni media europea».

Che fare quindi?

«Possiamo recuperare investendo sulla rimodulazione delle tasse e sulla semplificazione della burocrazia».

Spesso imprese giovani e innovazione vanno a braccetto. Quanto è importante quest'ultima nel rilancio

“ INNOVAZIONE E RICERCA

Sono elementi strategici Chi vuole investire in questi ambiti andrebbe agevolato sotto il profilo fiscale

dell'economia?

«Ricerca e innovazione sono elementi strategici. Anche qui si potrebbe intervenire sul versante del fisco, agevolando chi vuole investire i suoi utili in questi ambiti».

Quali sono le richieste del mondo dell'imprenditoria all'esecutivo guidato da Enrico Letta?

«Dal punto di vista finanziario è necessario alleggerire le tasse che gravano sul lavoro, sia dal lato dei dipendenti che da quello dell'impresa. Dal punto di vista istituzionale è ora di mettere mano alla legge elettorale. È fondamentale ave-

re una normativa che consenta di selezionare i più adatti a guidare il paese e a dargli maggiore stabilità».

Sul tavolo resta il problema della liquidità per le imprese.

«È un problema evidenziato anche dal numero uno della Banca centrale europea, Mario Draghi. Siamo di fronte ad un problema di trasmissione della politica monetaria dal centro alla periferia. Proprio per questo dobbiamo lavorare di più sulla capacità di finanziare nuovi progetti e sul coordinamento tra le realtà in gioco».

Altro nodo fondamentale sul quale si sta ragionando è il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione.

«A noi basterebbe che liquidassero i due terzi di quello che devono. È inaccettabile che uno Stato che chiede rispetto della normativa e puntualità in materia di imposte non si comporti allo stesso modo quando si tratta di pagare imprese che lavorano».

